

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1875

veniente che la esperienza di sei anni avesse fatto notare nella esecuzione di questa legge.

Un'ultima parola per il caso particolare che riguarda il mio collegio, e conchiudo.

V'è in Italia una parte di essa che non si vede (*Si ride*), e questa è il mio collegio, anzi il mio circondario di Rossano, che conta sopra 60 mila abitanti, in cui non vi sono nè strade comunali obbligatorie, nè strade nazionali, in cui non vi sono altre strade tranne quelle lasciate dalle acque del diluvio di Noè. (*ilarità*)

L'onorevole ministro mi dirà che le strade obbligatorie debbono farle i comuni; ma egli sa ancora che quei poveri comuni non hanno potuto costruire nemmeno le strade obbligatorie perchè, non essendo costruite le arterie di certe altre strade, che non sono a peso loro, e che colle loro forze non potrebbero certo costruire, voglio parlare delle strade da Rossano a Longobucco, Bocchigliero al Jonio, ben note all'onorevole ministro dei lavori pubblici di cui tante volte ho richiamato l'attenzione in questa Camera e fuori; quei poveri comuni sono rimasti paralizzati e non hanno potuto costruire nemmeno le strade comunali loro, per mancanza delle arterie alle quali devono allacciarle.

Io dunque raccomando al ministro che faccia giustizia. Prendendo atto delle dichiarazioni che ha fatto lo stesso ministro a proposito del capitolo 67, strade di seconda serie, quando disse che presenterà il progetto di legge per i fondi necessari, io rinunciai alla parola, e non mi dilungo ora. Spero che egli, in vista di queste circostanze eccezionali, terrà presente i bisogni delle popolazioni di quel circondario, e provvederà a che siano costruite con la maggiore sollecitudine possibile la strada Rossano, Longobucco e Paltra di Bocchigliero al Jonio.

TORINA. incomincio col dichiarare che completamente mi associo alle esattissime osservazioni testè fatte dall'onorevole mio amico Tocci, poichè veramente sono con lui di accordo ad affermare che nella legge del 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie c'è un vizio, se pure si vuole segreto, per cui la costruzione di tali strade non procede con quell'alacrità che si desidera, ed aggiungo che, se l'onorevole Tocci si trovasse disposto a presentare alla Camera qualche ordine del giorno conforme agl'intendimenti da lui esternati, io sarei ben lieto di unire al suo anche il mio nome.

Per debito di verità devo convenire che in questi ultimi anni si è data una grande spinta ai lavori, e di ciò me ne congratulo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, alla di cui operosità e buon volere si deve essere grati. Però non si è fatto,

secondo me, quel che avrebbesi potuto e dovuto fare, e quindi ancora molto su questo ramo di pubblico servizio ci resta a desiderare.

Dalla relazione presentata e dagli allegati che vi sono uniti si rileva che gli impegni presi dallo Stato, per sussidi concessi in occasione della costruzione delle strade obbligatorie, ammontano a 18,140,594 lire, di fronte a lire 73,077,406 99, ammontare dei lavori a farsi per 6762 chilometri e 473 metri di strada. Rilevasi ancora che gli stanziamenti fatti nel bilancio dello Stato sino all'anno 1875 ascendono a 14,700,000 lire, e che sopra questi stanziamenti si sono pagate lire 9,465,443 18 per progetti e spese di costruzione.

Dagli stessi allegati, e specialmente dall'allegato n° 17, al foglio 140 della relazione, risulta che dal 1870 sino all'ottobre del corrente anno 1875 i lavori eseguiti per le strade comunali obbligatorie ammontano a lire 22,686,181 11, e che le somme effettivamente sborsate dallo Stato per sussidi ascendono a lire 5,201,211. Risulta del pari che, se sino a dicembre 1874 si eseguirono tanti lavori per lire 13,615,973 02, nei primi dieci mesi dell'anno in corso se ne compirono per lire 9,070,208 09, e se a tutto il 1874 si pagarono in sussidi lire 3,025,870, dal 1° gennaio a tutto ottobre 1875 si pagarono lire 2,175,341.

Tutta questa dimostrazione conferma che in questo ultimo periodo i lavori stradali sono proceduti con impegno ed alacrità. Però, se si considera che sull'ammontare dei lavori in lire 73,077,406 99 se ne sono eseguiti per lire 22,686,181 11, e sul complessivo ammontare dei sussidi concessi in lire 18,140,954 si sono fatti pagamenti per 5,201,211 lire, torna evidente la dimostrazione del mio assunto, cioè che molto ci resta a fare, molto a desiderare di meglio, e che ogni buon volere che possa animare l'onorevole ministro incontra un ostacolo non tanto facile a superarsi.

Ma qual è questo ostacolo? Ecco, o signori, il vizio occulto della legge del 30 agosto 1868.

Questa legge, a mio giudizio, è utile per quei comuni che possono prontamente disporre dei mezzi per procedere alla costruzione delle strade, è utile per quei comuni che, senza trovarsi in felici condizioni, vengono obbligati a costruire brevi e piccoli tratti di strada per congiungersi ad altri centri di popolazione; però è nociva, ed illusorii sono i suoi effetti per quei comuni che sarebbero obbligati alla costruzione di lunghi tronchi di strada, molto più quando loro mancano fondi disponibili; e disgraziatamente sono moltissimi per non dire tutti i comuni del regno d'Italia che si ritrovano in questa sventurata posizione.